



Talents Venture

FUNDING | SUPPORTING | EMPOWERING

NOTA #12-25 | OSSERVATORIO TALENTS VENTURE

DICEMBRE 2025



I dipartimenti: cosa ci racconta il cuore del sistema accademico?

I dipartimenti sono le strutture «decentralizzate» cardine attraverso cui passa la didattica e la ricerca delle università italiane, ed è per questo che risulta particolarmente interessante approfondirne la composizione e le caratteristiche.

L'analisi che segue ne propone **una ricognizione, presentando informazioni relative a 898 dipartimenti**, in grado di descriverne la dimensione, la composizione e la specializzazione disciplinare, con l'obiettivo di restituire una panoramica complessiva del sistema.

Oggi oltre **un terzo dei dipartimenti si colloca nelle aree medica, economica e ingegneristica, una distribuzione che ricalca quella degli iscritti** negli stessi ambiti e segnala una sostanziale coerenza tra struttura accademica e domanda formativa. Le differenze di scala e di configurazione rispecchiano le caratteristiche dei singoli atenei, mentre **sul piano della governance emerge un divario di genere ancora evidente: sono gli uomini a dirigere il 72% dei dipartimenti.**

Rispondiamo a domande, dati alla mano.

Le note dell'Osservatorio Talents Venture partono da una domanda. Se vuoi condividerne una, scrivici a info@talentsventure.com, la integriamo volentieri tra i temi che analizzeremo nel 2025.



The Higher Education è la nostra newsletter mensile dedicata al mondo dell'education. Per leggere le ultime nostre analisi, [puoi iscriverti qui](#) e riceverai subito l'ultima puntata nella tua mail



www.talentsventure.com

Cuore scientifico e organizzativo degli atenei, i dipartimenti con "funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie"¹ rappresentano un pilastro fondamentale del funzionamento delle università. Ma quanti sono? Come si distribuiscono tra gli atenei e tra le aree disciplinari e quali segnali emergono sul fronte della rappresentanza di genere nella direzione dei dipartimenti? L'analisi che segue riporta i risultati di **una mappatura qualitativa condotta sui siti istituzionali degli atenei italiani**².

Quasi novecento dipartimenti, in media dieci per ateneo.

La mappatura restituisce un quadro ampio ed eterogeneo: all'interno del panorama universitario sono stati identificati **898 dipartimenti, distribuiti tra 91 atenei, per una media di circa dieci dipartimenti ad ateneo**. La maggior parte delle università (58) conta, infatti, tra uno e dieci dipartimenti attivi. All'estremo superiore si collocano undici atenei con oltre venti dipartimenti: in testa *Roma La Sapienza* con 57, seguita da *Padova* (32) e *Bologna* e *Milano* (31) (Tab.1). All'opposto, undici atenei contano un solo dipartimento attivo, a indicare una forte specializzazione tematica e/o una dimensione più contenuta.

Direzione dei dipartimenti a prevalenza maschile.

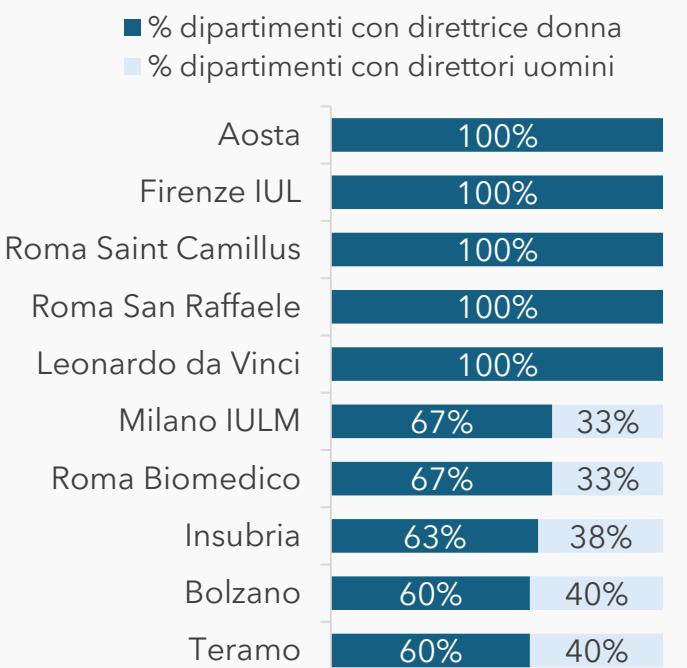
Sul fronte della governance, l'analisi evidenzia una netta prevalenza maschile nelle posizioni di direzione: **il 72% dei dipartimenti è guidato da figure maschili**. Osservando i singoli atenei, emerge che in 75 università più della metà dei dipartimenti ha una direzione maschile e che in **17 di questi nessun dipartimento è diretto da donne**, un dato che non riguarda solo gli atenei con un unico dipartimento attivo. Anche ai vertici degli atenei il quadro è simile: secondo i dati MUR, nel 2024 le Rettrici erano 16 su 92 atenei complessivi.

Tab. 1 - I primi 10 atenei per numero di dipartimenti (mappatura settembre-ottobre 2025)

Ateneo	Numero dipartimenti
Roma La Sapienza	57
Padova	32
Milano	31
Bologna	31
Milano Cattolica	30
Torino	27
Napoli Federico II	26
Genova	22
Firenze	21
Cagliari	21

Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su informazioni dai siti web degli atenei italiani.

Fig. 1 - I 10 atenei con prevalenza di figure femminili alla guida dei dipartimenti (mappatura settembre-ottobre 2025)



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su informazioni dai siti web degli atenei italiani.

¹ art. 2, L. 240/2010.

² Nota metodologica: L'analisi è stata condotta a livello qualitativo tramite strumenti di data scraping e ricostruzione manuale delle informazioni pubblicate sui siti istituzionali di 91 atenei italiani (unica eccezione: l'Università telematica Giustino Fortunato, per la quale non sono state individuate informazioni). L'obiettivo è stato quello di costruire una mappatura dei dipartimenti attivi, analizzandone la distribuzione per ateneo (potenzialmente interessata da fenomeni di double counting in presenza di dipartimenti inter-ateneo), l'afferenza disciplinare e la composizione della direzione. L'esame dei siti degli atenei è stato effettuato tra il 13 settembre e il 20 ottobre 2025.

La parità di genere nelle direzioni dei dipartimenti si registra quindi solo in sei università, perlopiù di dimensioni mediopiccole (sotto i 10.000 iscritti). **Sono invece dieci gli atenei in cui le direttrici risultano prevalenti e, in metà di questi, guidano la totalità dei dipartimenti** (Fig.1): Aosta, Firenze IUL, Roma Saint Camillus, Roma San Raffaele e Leonardo da Vinci, atenei in cui il numero di dipartimenti attivi non supera le due unità. Nel complesso, il quadro conferma un divario di genere strutturale nelle posizioni, con una presenza femminile ancora limitata.

Un dipartimento ogni 2.600 studenti e ogni 46 docenti.

Dalla mappatura possono essere derivati due utili indicatori³: il rapporto tra studenti e dipartimenti e quello tra docenti e dipartimenti. Nel complesso ogni dipartimento raccoglie in media 2.592 studenti e 46 docenti ordinari e associati. Questi valori variano sensibilmente in funzione della dimensione e della struttura dell'ateneo. Partendo dagli iscritti: sono le sei telematiche (come facilmente intuibile) a presentare i numeri medi più elevati: e-Campus e Roma San Raffaele superano i 24.000 e i 17.000 iscritti per dipartimento a fronte di uno o due dipartimenti, mentre Pegaso registra un valore medio di quasi 11.000 studenti considerando una struttura più ampia: dieci dipartimenti e più di 100.000 iscritti complessivi. Negli atenei non telematici si posizionano in testa Venezia IUAV e Roma LUMSA, superando i 4.000 studenti medi, mentre Roma La Sapienza, Padova e Bologna, si collocano in una fascia compresa tra 1.900 e 2.800 studenti per dipartimento, valori coerenti con la maggiore articolazione di dipartimenti (Tab.2). Il rapporto tra docenti e dipartimenti segue una dinamica simile: nei grandi atenei le medie variano tra 60 e 80 docenti per dipartimento, con punte di oltre 100 a Venezia IUAV e Milano Politecnico (Tab.3).

Tab. 2 - I primi 10 atenei per numero di studenti medio per dipartimento (mappatura dipartimenti settembre-ottobre 2025, iscritti a.a. 2024/2025)

Ateneo	N° dipartimenti	N° iscritti medi
e-Campus	2	24.630
Roma San Raffaele	1	17.294
Pegaso	10	10.973
Mercatorum	7	8.741
Roma Marconi	3	7.847
Roma UNICUSANO	3	5.865
Venezia IUAV	1	4.823
Roma LUMSA	2	4.515
Milano Politecnico	12	4.030
Roma Saint Camillus	1	3.523

Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su informazioni dai siti web degli atenei italiani e dati MUR.

Tab. 3 - I primi 10 atenei per numero di docenti di prima e seconda fascia medio per dipartimento (mappatura dipartimenti settembre-ottobre 2025, docenti anno 2024)

Ateneo	N° dipartimenti	N° docenti medi
Venezia Iuav	1	132
Milano Politecnico	12	107
Rozzano (MI)	1	91
Humanitas University		
Roma San Raffaele	1	87
Bologna	31	81
Napoli Federico II	26	80
Roma Saint Camillus	1	75
Torino Politecnico	11	75
Parma	10	74
Palermo	16	73

Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su informazioni dai siti web degli atenei italiani e dati MUR.

³ Gli indicatori presentati sono calcolati a livello medio, rapportando per ciascun ateneo il numero complessivo di iscritti (a.a. 2024/25) e di docenti di ruolo (ordinari e associati, a.a. 2023/24) al numero di dipartimenti attivi. Non è stato possibile ricondurre gli iscritti e i docenti ai singoli dipartimenti.

L'ateneo Leonardo da Vinci è escluso dall'indicatore relativo ai docenti poiché al momento della mappatura non possedeva docenti di prima e seconda fascia.

Nelle università di dimensioni ridotte o specializzate, invece, il numero medio si abbassa.

Una composizione disciplinare coerente con le iscrizioni.

Oltre agli indicatori legati alle dimensioni già esaminate, la mappatura ha permesso di analizzare la distribuzione dei dipartimenti per area disciplinare⁴. Riclassificando i dipartimenti secondo le 14 aree MUR a partire dai settori scientifici disciplinari, emerge che **il 36% si concentra in tre ambiti principali: Scienze Mediche (15%), Scienze Economiche e Statistiche (12%) e Ingegneria Industriale e dell'Informazione (10%)** (Tab.4). Una distribuzione coerente con quella degli iscritti universitari: nell'a.a. 2023/2024, il 14% degli studenti risulta iscritto al gruppo disciplinare Medico-sanitario e Farmaceutico, il 13% a quello Economico e il 12% a Ingegneria industriale e dell'informazione.

Il quadro che emerge.

La mappatura dei dipartimenti universitari restituisce una fotografia del nucleo operativo degli atenei italiani. La forte presenza di dipartimenti nei settori medico, economico e ingegneristico rispecchia la distribuzione complessiva degli iscritti, evidenziando una coerenza tra struttura accademica e domanda formativa. La dimensione e la distribuzione media di studenti e docenti variano sensibilmente da un'università all'altra, seguendo la scala e la specializzazione dei singoli atenei. Indipendentemente dalla struttura, oggi i dipartimenti restano in prevalenza guidati da figure maschili, e la presenza femminile ai vertici risulta ancora limitata.

Tab. 4 - Distribuzione dei dipartimenti per area disciplinare (mappatura settembre-ottobre 2025)

Area disciplinare	% dipartimenti
Area 06 - Scienze mediche	15%
Area 13 - Scienze economiche e statistiche	12%
Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	10%
Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	10%
Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterario e storico-artistiche	9%
Area 12 - Scienze giuridiche	9%
Area 05 - Scienze biologiche	8%
Area 08 - Ingegneria civile e architettura	6%
Area 01 - Scienze matematiche e informatiche	5%
Area 03 - Scienze chimiche	5%
Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie	4%
Area 02 - Scienze fisiche	3%
Area 14 - Scienze politiche e sociali	3%
Area 04 - Scienze della terra	2%

Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su informazioni dai siti web degli atenei italiani.

⁴ Per 4 dipartimenti non è stato possibile individuare l'area disciplinare di pertinenza



I nostri ultimi studi

Qui trovi le nostre analisi più recenti all'interno delle puntate della newsletter The Higher Education.

- Novembre 2025 - [Sai chi sta trainando la crescita dei laureati in Italia?](#)
- Ottobre 2025 - [AFAM: un laboratorio per il futuro delle università italiane?](#)



www.talentsventure.com